

LOMBARDIA

Protocollo del 3.6.02
Protocollo del 29.9.03
Intesa MIUR-Regione Lombardia. 16.03.09
Accordo territoriale 8.2.2011
L.R. n. 19 del 06/08/07 Norme sul sistema di IeFP
DDG n. 3616 del 10/04/07
Certificazione e Linee per passaggio tra sistemi
DDG n. 3618 del 10/04/07
Obiettivi Specifici di Apprendimento
DGR n. 6563 del 13/02/08
Indicazioni regionali per offerta province (art. 22 c. 4 L.R. 19/07)
DCR n. VIII/528 19/02/08 Indirizzi (art. 7)
DDUO n. 8486 del 30/07/08 Adozione del Quadro regionale standard professionali
DGR n. 8/11030 del 20/11/2010
Programmazione dote 2010/11 (ex DGR n. VIII/6111 del 12/12/2007 a.f. 2008/09)
DDG n. 1146 del 11/2/2010
Repertorio offerta di IeFP 10/11.
DDUO 3104 del 31/03/2009 linee guida alternanza
DDG n. 1544 del 22/02/2010
Approvazione degli standard IFP
DDUO N. 6072 del 17/06/2010 Certificazione competenze dell'obbligo in IeFP
DDUO N. 7420 del 27/07/2010
Attestato di diploma quadriennale
DDG n. 9136 del 28/09/2010
standard formativi
DDUO N. 1190 del 12/02/2010 Avviso
DDUO n. 3174 del 30/03/2010 Modifiche
DDUO N. 10962 del 28/10/2010
V anno

A.s.f. 2002/3

n° percorsi 35
n° allievi 624

A.s.f. 2003/4

n° percorsi 430
n° allievi 6.649

A.s.f. 2004/5

n° percorsi 1.114
n° allievi 21.313

A.s.f. 2005/6

n° percorsi 1.249
n° allievi 23.402

A.s.f. 2006/7

n° percorsi 1.534
n° allievi 30.123

A.s.f. 2007/8

n° percorsi 1.780
n° allievi 34.973

A.s.f. 2008/9

n° percorsi 1.919
n° allievi 38.399

A.s.f. 2009/10

n° percorsi 2.036
n° allievi 41.995

A.s.f. 2010/11

n° percorsi 2.203
n° allievi 44.591

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
<p>PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (sussidiarietà complementare)</p> <p>Fanno parte dei <i>percorsi di IeFP</i> i corsi svolti nelle agenzie formative accreditate e nelle istituzioni scolastiche.</p> <p>I percorsi di IeFP sono realizzati nelle agenzie oppure negli istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale) e sono finalizzati a un attestato di qualifica regionale. Stesso impianto progettuale secondo le Indicazioni regionali relativamente alle aree, alle figure professionali, agli aspetti di carattere didattico metodologico e agli obiettivi (<i>standard</i>).</p> <p>La sperimentazione iniziata nell'a.f.s. 2003/04 è stata anticipata dal Protocollo del 3.6.02 che ha istituito nel 2002/03 35 corsi (in seguito riallineati alla sperimentazione post-accordo). Il modello del Protocollo del 29.9.03 è stato applicato pienamente solo nell'a.f. 2004/05, quando sono stati autorizzati anche corsi finalizzati a qualifiche da parte di Istituti tecnici e professionali. Tale modello è stato perfezionato dall'Accordo territoriale del 27.5.05 per l'attivazione di nuovi percorsi quadriennali finalizzati al conseguimento di un titolo di diploma di Istruzione e Formazione Professionale.</p> <p>Il modello della sussidiarietà complementare per l'a.s.f. 2011/12 si pone in continuità con il modello precedentemente adottato dalla Regione, prevedendo gli stessi percorsi regionali presso le istituzioni formative (IF) e scolastiche (IS).</p> <p>Bandi provinciali dal 2004/05 con corsi programmati sulla base delle <i>Indicazioni regionali</i>.</p>	<p>1) <i>Titolarità delle istituzioni formative</i> nei percorsi di IeFP (non è richiesta l'integrazione con le scuole). È possibile, in via sussidiaria, un'integrazione funzionale (non strutturale) con scuole e/o singoli docenti di scuola, i quali, salvo casi particolari, prestano la loro opera presso le IF.</p> <p>2) <i>Titolarità delle istituzioni scolastiche</i> (ITI e IP) nei percorsi di IeFP; non c'è integrazione con le istituzioni formative; finanziati con fondi regionali e impegnati nella proiezione di percorsi coerenti con le indicazioni e gli obiettivi (standard) individuati dalla Regione, nel rispetto degli ordinamenti nazionali vigenti. Le discipline ordinamentali possono permanere, ma sono ridefinite in raccordo con le figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare.</p>	<p>IF e IP dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato almeno un docente-formatore abilitato per l'area "linguistico-espressiva e delle scienze umane", un docente-formatore abilitato per l'area "matematico-scientifica" e un docente-formatore professionista e/o maestro dello specifico settore professionale. Permanenza dei docenti nella sede di titolarità per almeno il corrispondente periodo didattico triennale. Insegnamento delle competenze conoscenze e abilità previste nel Pecup del 2° ciclo e nelle Indicazioni regionali, in una prospettiva di <i>staff</i> piuttosto che <i>per line</i> disciplinari.</p> <p>Le competenze di base sono insegnate, di norma dai formatori delle IF nelle IF e dai docenti di scuola nelle istituzioni scolastiche. Le scuole, solo in mancanza di risorse interne, stipulano contratti d'opera con personale qualificato per azioni formative professionalizzanti, utilizzando anche le risorse messe a disposizione dalla L. 440/97.</p>	<p><i>Percorso triennale di IeFP</i> della durata complessiva minima di 2.970 ore (990 ore all'anno).</p> <p>Esso è ripartito in una quota comune di 842 ore annue ed in un'offerta formativa specifica di flessibilità calcolata nella misura minima di 148 ore annue, individuata dalle Istituzioni formative con riguardo alle peculiarità territoriali e della propria utenza. Il totale minimo delle ore dei tre anni riserva una quota del 35-45% (1.038-1.335 ore) alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica; una quota del 40-50% (1.188-1.485 ore) all'area tecnico-professionale e dell'alternanza; una quota del 15% (444 ore) alla flessibilità. (Dgr 6563 del 2008).</p> <p>Nei percorsi di 990 ore lo stage si attua indicativamente al II anno per il 20% del monte ore e al III anno per il 30% (200 al 2° anno e 300 al 3° anno).</p>	<p>Il curricolo per tutti i percorsi di IeFP dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - orientamento - accompagnamento nei passaggi - personalizzazione dei percorsi - supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio) - tutoraggio - accompagnamento all'inserimento lavorativo <p>La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dai ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del <i>Pecup</i> e delle <i>Indicazioni regionali</i>, o per favorire i passaggi tra i percorsi di studio liceali o di istruzione e FP in corso d'anno. Si possono attivare <i>laboratori</i>, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc.</p>	<p>Con DDUO n. 6072 del 17/06/2010 la Lombardia ha stabilito che a partire dall'anno formativo 2009-10 il certificato relativo all'assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciato agli alunni che hanno concluso la seconda annualità o comunque fruito per almeno 10 anni dell'istruzione obbligatoria, che ne fanno espressa domanda in forma scritta, dall'istituzione formativa di frequenza del percorso sperimentale di IeFP. Con DDG n. 3616 del 10/04/2007 Regione ha approvato il documento "Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi - attuazione dell'Accordo in CU del 28/10/04" e le linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale in attuazione dell'Accordo 28 ottobre 2004. Questo atto regola le modalità di utilizzo della certificazione intermedia delle competenze acquisite e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi.</p>	<p>È prevista una Commissione regionale di supporto alle Commissioni di Istituto previste dal DPR 257/00, per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra IF e IS, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo in CU del 28/10/04. Le certificazioni rilasciate hanno valore di credito, ai fini dei passaggi, ai sensi dell'Accordo in CU del 28/10/05 e secondo i format da esso previsti. In caso di passaggi, sia all'interno del sistema di IeFP integrale sia dal verso il sistema scolastico, vengono attivati <i>Larsa</i> con le ore previste nel curricolo (vedi DDG 3616 10.4.07)</p>	<p>STRUTTURA</p> <p>5° anno</p> <p>4° anno</p> <p>3° anno</p> <p>2° anno</p> <p>1° anno</p> <p>3 anni modello complementare Titolarità Istituzione scolastica o formativa (IF o IS)</p>
<p>GOVERNO DEL SISTEMA</p> <p>In relazione alla sperimentazione di percorsi triennali, è stato costituito un <i>Comitato Paritetico regionale</i> quale luogo di confronto con la Direzione Scolastica Regionale. Il <i>Comitato</i>, previsto per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi triennali, è composto da 2 rappresentanti della Regione Lombardia; 2 del MIUR, 2 del MLP5 4 delle OO. SS., 4 delle OO datoriali e 2 delle province lombarde. Si avvale delle strutture di ricerca ed elaborazione messe a disposizione dalla Regione, dall'USR e dagli operatori coinvolti ed opera in raccordo con gli organismi istituzionali e tecnici regionali e nazionali. Il processo di programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale prevede, ai sensi della Legge Regionale 1/1999 e del Dcr n° VIII/528/08, il confronto con le esigenze del territorio, così come rappresentate da due organismi: il <i>Comitato Istituzionale di Coordinamento</i>, composto dai rappresentanti delle 11 province lombarde, dei Comuni e delle Comunità Montane, attraverso le proprie associazioni e di Unioncamere Lombardia in rappresentanza delle CCIAA; e la <i>Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro</i>, composta dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, delle Associazioni delle categorie protette e dalla Consigliera di Parità.</p> <p>Viene introdotta l'applicazione del criterio di una quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi, nel caso di allievo disabile il valore della quota capitaria è raddoppiato. L'offerta formativa della dote formazione è stata avviata in fase di prima applicazione per l'anno formativo 2008-2009. Il 2007 è stato l'anno dell'approvazione della Legge regionale n° 19 del 06 agosto 2007 che delinea il sistema unitario di IeFP della Regione secondo un asse di sviluppo che dalla formazione di II ciclo procede verso una formazione superiore di livello terziario e che comprende i segmenti della formazione continua e permanente, in un'ottica di educazione lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>Con il DGR n. VIII/6111 del 24 dicembre 2007, per l'anno formativo 2008-09, è stata introdotta la <i>dote formazione</i> passando da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle Province, ad un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) e alla vocazione dei territori (priorità provinciali).</p> <p>Valorizzando il ruolo della programmazione territoriale delle Province, è stato necessario definire, con progressive approssimazioni, a quale livello di crescita attestare il filone d'offerta, soprattutto in considerazione del fatto che esso è stato finanziato non con un canale strutturale, ma attraverso limitati trasferimenti statali e da dotazioni proprie del bilancio regionale.</p> <p>È stato, poi, creato un catalogo dell'offerta formativa sulla base delle proposte progettuali degli operatori. Questo per agevolare la possibilità di scelta da parte degli allievi e la successiva ammissibilità al finanziamento delle proposte formative in funzione dell'effettiva iscrizione da parte degli allievi (metodo della quota capitaria). Il processo, così, prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le istituzioni formative mettano a punto la propria offerta formativa completa di area professionale, qualifica e indirizzo, tenuto conto di dette priorità. La Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse disponibili per fascia di priorità.</p> <p>È stato specificamente predisposto un <i>software</i> che consente le operazioni necessarie alla gestione <i>on-line</i> delle informazioni per il monitoraggio in tempo reale delle scelte effettuate dai giovani in obbligo.</p> <p>È stata avviata un'azione di valutazione regionale di sistema e degli apprendimenti. In particolare sono stati approntati strumenti di misurazione e comparazione quanti-qualitativa dei risultati in esito ai percorsi triennali, con il mondo dell'istruzione e con quello del lavoro, anche al fine di evidenziare il valore aggiunto in termini formativi e di effettiva acquisizione di competenze.</p>							<p>DESTINATARI</p> <p>Destinatari sono gli alunni in obbligo di istruzione frequentanti il primo ciclo di istruzione e gli allievi in DDIF in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo. L'avviso di riferimento è l'allegato 1 del D.d.u.o. n. 1190 del 12/02/2010. Non sono previsti percorsi con doppio titolo per chi non ha licenza media.</p>
<p>4° ANNO</p> <p>Previsto dall'Accordo territoriale del 27 aprile 2005, il IV anno di IeFP rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica (III Livello europeo) di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permette la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Il percorso è accessibile dai triennali sia dalle IF che dalle IS. Al termine del percorso, sulla base di un esame finale, la Regione rilascia un certificato delle competenze acquisite secondo le modalità e in coerenza con gli standard definiti nella DGR n. 6563 del 13 febbraio 2008. Complessivamente il percorso è di 990 ore. Alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnati un 45-55% di monte ore (445-545 ore) allo stesso modo dell'area tecnico-professionale e alternanza. All'interno di quest'ultima lo stage si estende per un 25-40%.</p>							<p>Tasso di scolarizzazione al I anno: 23% (a.f.s. 2010/11)</p> <p>IF IS</p>
<p>5° ANNO</p> <p>Previsto dall'Accordo territoriale del 27 aprile 2005, il V anno di IeFP rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica (IV Livello europeo) di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permette la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Il percorso è accessibile dai triennali sia dalle IF che dalle IS. Al termine del percorso, sulla base di un esame finale, la Regione rilascia un certificato delle competenze acquisite secondo le modalità e in coerenza con gli standard definiti nella DGR n. 6563 del 13 febbraio 2008. Complessivamente il percorso è di 1.335 ore. Alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnati un 45-55% di monte ore (600-685 ore) allo stesso modo dell'area tecnico-professionale e alternanza. All'interno di quest'ultima lo stage si estende per un 25-40%.</p>							<p>Tasso di scolarizzazione al I anno: 24% (a.f.s. 2011/12)</p> <p>IF IS</p>

A.s.f. 2005/6: n° percorsi n.d.; n° allievi n.d.
A.s.f. 2006/7: n° percorsi 51; n° allievi 815
A.s.f. 2007/8: n° percorsi 78; n° allievi 1.390
A.s.f. 2008/9: n° percorsi 100; n° allievi 1.876
A.s.f. 2009/10: n° percorsi 199; n° allievi 2.807
A.s.f. 2010/11: n° percorsi 235; n° allievi 3.441

Il 5° anno sperimentale prevede dal 2010/11 990 ore (10 corsi e 139 allievi). L'area delle competenze di base va dal un minimo di 70% a un massimo di 80%. L'area delle competenze tecnico-professionali va da minimo 20% a max 30%.